Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 101

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 26 novembre 2018

INDICE

Commissioni permanenti

2ª - Giustizia:
Plenaria . . . . . *Pag.* 3
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 33) . . . . . » 5
5ª - Bilancio:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 6
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 11
6ª - Finanze e tesoro:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 15
Plenaria (pomeridiana) (*)
Plenaria (notturna) (*)
7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21) . . . . . » 25
11ª - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:
Plenaria . . . . . » 26
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 9) . . . . . » 28
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 10) . . . . . » 28
14ª - Politiche dell'Unione europea:
Plenaria . . . . . » 29

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 6ª (Finanze e tesoro) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 101º Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 26 novembre 2018.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

GIUSTIZIA (2ª)

Lunedì 26 novembre 2018

Plenaria

49ª Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 16,20.

IN SEDE REFERENTE

(955) ***Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 novembre.

Il senatore CUCCA *(PD)* interviene sull'ordine dei lavori e stigmatizza la scelta di iniziare l'esame del provvedimento nella seduta pomeridiana di venerdì quando erano assenti tutti i rappresentanti dell'opposizione e metà dei componenti della Commissione giustizia. Chiede quale possa essere l'utilità di un esame del provvedimento nella seduta odierna quando non vi è stata, per difficoltà logistiche ed organizzative oltre che per carenza di tempo, la possibilità di studiare nel merito il provvedimento in questione, si duole quindi dell'organizzazione dei lavori da parte della Presidenza che non terrebbe in adeguata considerazione le garanzie e le prerogative delle opposizioni, auspicando che non si debba più ripetere un simile precedente.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)*, condividendo l'opinione del senatore Cucca, chiede chiarimenti in merito alle ragioni che hanno giustificato una forzata anticipazione dell'incardinamento del provvedimento og-

getto dell'odierna seduta nella seduta pomeridiana di venerdì. Chiede poi al sottosegretario Ferraresi di fornire, ai fini istruttori, i necessari dati statistici per valutare lo stato dell'arte in materia di prescrizione da giugno 2015 a giugno 2018 relativamente a tutte le tipologie di reati; inoltre insiste per la disponibilità di dati statistici relativi ai processi in materia di reati contro la pubblica amministrazione. Ribadisce poi la richiesta di audizioni, necessarie all'approfondimento di aspetti delicati di una materia particolarmente complessa, tra cui a titolo di esempio la disciplina sull'agente provocatore, che a suo dire sembra confondersi con quella dell'agente sotto copertura e la disciplina in materia di finanziamenti alle fondazioni.

Interviene il senatore STANCANELLI *(FdI)* che pur dando atto della lealtà della Presidenza, ritiene tuttavia che si stia correndo il rischio che la Commissione condizioni eccessivamente il proprio calendario dei lavori rispetto alle esigenze del Governo. Chiede pertanto in spirito di collaborazione maggiori garanzie per le prerogative delle opposizioni.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* rileva come la fretta con cui si sta lavorando possa portare ad inesattezze, segnalando in particolare una non perfetta corrispondenza tra il testo approvato dalla Camera e la relazione della relatrice Riccardi.

Il senatore CUCCA *(PD)* si associa alla richiesta del senatore Caliendo di audizioni e ulteriori dati.

Il presidente OSTELLARI in risposta a quanto fatto presente dai capigruppo delle opposizioni rileva come nella seduta di venerdì si sia svolto soltanto un incardinamento formale del provvedimento senza alcuna discussione del merito che possa aver leso le prerogative degli assenti; in ogni caso, assicura la propria attenzione nell'organizzazione dei lavori rispetto alle esigenze delle opposizioni.

Avverte che la seduta è brevemente sospesa.

La seduta, sospesa alle ore 16,40, riprende alle ore 17.

La relatrice RICCARDI *(M5S)* prende atto della segnalazione del senatore Grasso e rileva, rispetto alla propria relazione illustrativa che i riferimenti nell'articolo 3 del provvedimento alle lettere *f)*, *g)*, *h)*, *i)* sono da intendersi rispettivamente alle lettere *d)*, *e)*, *f)* e *g)*. Inoltre segnala che all'articolo 6 il riferimento all'eccezione del delitto di cui all'articolo 346-*bis* è da considerare espunto.

Il sottosegretario FERRARESI si impegna a far pervenire i dati richiesti ai fini della valutazione di impatto normativo nel più breve tempo possibile.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* ribadisce che venga concesso tempo adeguato per lo svolgimento delle necessarie audizioni.

La relatrice PIARULLI *(M5S)* rileva come un'ampia attività istruttoria sia state già stata svolta dalla Camera nel corso della prima lettura.

Il presidente OSTELLARI evidenzia come sia disponibile tutta la documentazione riassuntiva dei lavori svoltisi alla Camera in sede di audizioni e ricorda l'urgenza e la ristrettezza dei tempi a disposizione per l'approvazione di un provvedimento che è inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la settimana del 10 dicembre.

Il senatore CUCCA *(PD)* contesta la proposta di non svolgere audizioni ritenendo irrilevante il fatto che le audizioni si siano svolte alla Camera dei deputati, in nome dell'esigenza di non mortificare le prerogative del sistema bicamerale.

Il presidente OSTELLARI, alla luce del dibattito odierno, avverte che al termine della seduta, è convocato un ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,20.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 33

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 17,20 alle ore 17,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5ª)

Lunedì 26 novembre 2018

Plenaria

69ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 11,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, attraverso l'attivazione del circuito interno. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***

(Parere alla 6ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 novembre.

Il relatore PRESUTTO *(M5S)* illustra gli emendamenti precedentemente accantonati, l'emendamento 9.1000 del relatore ed i relativi emendamenti e gli emendamenti riformulati pervenuti fino al 23 novembre, segnalando, per quanto di competenza, in merito all'emendamento 2.0.1, che occorre chiedere conferma dell'assenza di effetti onerosi. Occorre richiedere la relazione tecnica sulle proposte 3.1, 7.3 (testo 2), 8.0.1, 9.0.8 (testo 2), 18.2 e 25.0.16 (testo 2). Comportano maggiori oneri gli emendamenti 19.0.3, 20.0.33 e 25.0.39 (testo 2). Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 9.61 (*già* 1.24), 10.100 (testo 2), 10.100 (testo 2)/2, 10.0.100, 20.0.23, 20.0.26, 23.0.300, 25.0.18, 25.0.30 (testo 2) e 25.0.200. Non vi sono osservazioni sulle proposte 17.6 (testo 2), 20.0.3 (testo 2 corretto), 21.0.2 (testo 2), 21.0.100 (testo 2) e 23.0.300/1 (testo 2).

In merito all'emendamento 9.1000, occorre verificare la correttezza della quantificazione degli oneri, costruiti come tetto di spesa, derivanti dagli articoli 23-*bis* sull'assegno per i nuovi figli, 25-*bis* sulle misure per il rilancio di Campione d'Italia, e 25-*quater* sulle imposte di consumo gravanti sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo. Con riferimento al medesimo articolo 25-*bis*, si chiede conferma della compatibilità di tali misure con la normativa europea, onde evitare procedure di infrazione. In via generale, rileva che, per la copertura (parziale o totale) degli articoli 9, 23-*bis*, 24-*bis* (fondo investimenti nelle aree colpite da eventi calamitosi) e 25-*bis* si fa un ricorso, senza ulteriori precisazioni, a «quota parte» delle maggiori entrate derivanti dai commi da 1 a 7 dell'articolo 9. Inoltre, la copertura dell'articolo 25-*quater* è rappresentata (comma 12, lettera *a))* anche da «quota parte» delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 9, commi 1 e 7, e da «quota parte» di quelle derivanti dall'articolo 25-*ter*, senza specificazioni sulla ripartizione. Appare quindi necessario, sull'emendamento 9.1000, acquisire la relazione tecnica. In merito ai subemendamenti, comportano maggiori oneri le proposte 9.1000/1, 9.1000/2, 9.1000/3, 9.1000/6, 9.1000/10, 9.1000/11 e 9.1000/12. Occorre richiedere la relazione tecnica sulle proposte 9.1000/7 e 9.1000/9. Occorre valutare gli effetti della proposta 9.1000/5, nonché la disponibilità delle risorse per la copertura del subemendamento 9.1000/8. Non vi sono osservazioni sui restanti subemendamenti all'emendamento 9.1000.

Il sottosegretario GARAVAGLIA deposita, con riguardo all'emendamento 9.100, una relazione tecnica positivamente verificata, a condizione dell'espunzione del comma 2 del capoverso «Articolo 25-*ter*».

Esprime un avviso contrario, per i profili finanziari, sulle proposte 2.0.1, per maggiori oneri relativi agli esercizi finanziari 2020-2021; 3.1, in quanto il gettito derivante dalla misura ivi prevista risulta inferiore a quello atteso dall'attuazione degli articoli 3 e 4, che verrebbero sostituiti; 8.0.1, per inidoneità della copertura; 9.0.8 (testo 2), per il rischio di incorrere in infrazioni del diritto dell'Unione europea; 18.2, che reca una copertura su un fondo privo di sufficienti disponibilità; 25.0.16, per assenza di relazione tecnica necessaria a quantificare gli oneri recati dai commi 1, 3,

7 e 8, nonché per copertura formulata solo in termini di saldo netto e non di indebitamento con riguardo ai commi 2, 4, 5 e 6.

In merito all'emendamento 7.3 (testo 2), l'avviso è di nulla osta, a condizione che sia espunto il comma 1-*ter*, recante la copertura finanziaria, che risulta ultronea.

Pur riconoscendone la meritevolezza dal punto di vista sociale, concorda con il relatore sulla maggiore onerosità dell'emendamento 19.0.3, diretto ad ampliare la platea dei destinatari di una serie di prestazioni gratuite, senza la previsione di idonea copertura.

Il senatore MANCA *(PD)* chiede, con riguardo all'emendamento 19.0.3, se sia stata effettuata una esatta quantificazione degli oneri, anche in considerazione della rilevanza della proposta, riconosciuta anche dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario GARAVAGLIA risponde che, al riguardo, è stata avviata un'analisi quantitativa, che tuttavia non risulta al momento esaustiva. Trattandosi di un tema di sicuro interesse, auspica che possa essere affrontato in sede di esame della legge di bilancio, al fine di poter giungere alla condivisione di una proposta idonea anche dal punto di vista finanziario.

Proseguendo nella valutazione delle proposte, si dichiara contrario, per i profili finanziari, sull'emendamento 20.0.33, in quanto la misura determinerebbe un maggior gettito per il primo anno, ma con una corrispondente riduzione delle entrate per gli esercizi successivi. Sulla proposta 25.0.39 (testo 2) fa presente che, permanendo l'esigenza di una relazione tecnica necessaria a quantificare oneri e copertura, l'avviso del Governo non può che restare contrario.

Il senatore DELL'OLIO *(M5S)*, in relazione alla proposta 25.0.39 (testo 2), chiede di valutare l'accantonamento dell'esame, per dare modo al Ministero del lavoro di predisporre la relativa relazione tecnica, anche considerato che gli interventi ivi previsti in realtà graverebbero non sullo Stato ma solo sulle Regioni in grado di farvi fronte con le proprie risorse.

Il sottosegretario GARAVAGLIA non ha obiezioni all'accantonamento dell'esame della proposta, nel presupposto che, per l'espressione di un parere non ostativo, risulta comunque necessario che il Dicastero competente provveda, in tempi congrui alla predisposizione della relazione tecnica.

Dichiara quindi la contrarietà, per i profili finanziari, sugli emendamenti 9.61 (già 1.24), in mancanza di relazione tecnica necessaria alla quantificazione degli oneri; 10.100 (testo 2)/2, per effetti finanziari negativi; 20.0.23, per effetti negativi non quantificati; nonché 25.0.18, per il permanere del rischio di infrazione comunitaria, risultando in materia in via di predisposizione, presso la Commissione di merito, un ordine del giorno, con l'auspicio che si possa giungere ad una definizione della que-

stione in sede di esame della legge di bilancio o del consueto decreto di proroga dei termini.

Non ha invece osservazioni sulle proposte 10.100 (testo 2), 10.0.100, 20.0.26, 23.0.300 e 25.0.30 (testo 2).

Ritiene opportuno valutare l'accantonamento dell'esame delle proposte 25.0.200, in attesa della predisposizione di una relazione tecnica da parte del Ministero competente, e 21.0.100 (testo 2), per consentire un supplemento istruttorio da parte del Governo.

Conviene, infine, con il relatore sulla valutazione non ostativa sugli emendamenti 17.6 (testo 2), 20.0.3 (testo 2 corretto), 21.0.2 (testo 2) e 23.0.300/1 (testo 2).

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)*, ritornando sulla valutazione della proposta 3.1, volta ad eliminare gli incentivi ambientalmente dannosi, ripropone la richiesta di relazione tecnica, per avere una esatta quantificazione degli oneri che confermi quanto affermato dal Governo. A tal proposito, dà la disponibilità alla riformulazione del testo, qualora fosse necessaria per superare eventuali problemi di copertura, che peraltro ritiene non sussistano, atteso l'effetto di maggior gettito determinato dalla misura.

Il sottosegretario GARAVAGLIA ribadisce che le compensazioni previste dall'emendamento non sono idonee e sufficienti a coprire le entrate derivanti dalle disposizioni che vengono sostituite, determinando un impatto negativo sotto il profilo finanziario non solo per ciò che concerne il presente decreto-legge, ma anche per il disegno di legge di bilancio, che individua nelle risorse di cui all'articolo 26 del comma 1 del provvedimento in esame le risorse destinate al raggiungimento agli obiettivi programmatici della manovra di finanza pubblica.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)*, a fronte dell'indisponibilità a valutare, in modo puntuale, i profili finanziari della proposta, prende atto che il Governo ritiene necessaria la prosecuzione degli incentivi ambientalmente dannosi.

La senatrice PIRRO *(M5S)* ritiene che l'emendamento 3.1 non discrimini correttamente tra le varie tipologie di incentivo: la proposta, infatti, determinerebbe l'incremento delle imposte anche sugli organismi per la lotta guidata in agricoltura e pertanto andrebbe a colpire non solo misure ambientalmente dannose.

Il rappresentante del GOVERNO esprime, quindi, un avviso di nulla osta sull'emendamento 9.1000, condizionato alla soppressione del comma 2 dell'articolo 25-*ter*, come richiesto dalla relativa relazione tecnica. In ordine ai subemendamenti a esso riferiti, concorda con il relatore sulla maggiore onerosità delle proposte 9.1000/1, 9.1000/2, 9.1000/3, 9.1000/6, 9.1000/11 e 9.1000/12. Sul subemendamento 9.1000/4, non segnalato dal relatore, rileva profili di criticità in relazione allo slittamento dei ter-

mini ivi previsto, tali da non giustificare, tuttavia, un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Non ha osservazioni sui subemendamenti 9.1000/8 e 9.1000/9, sulla base di una valutazione espressa, nel secondo caso, dall'Agenzia delle entrate.

Chiede di valutare l'accantonamento dell'esame delle proposte 9.1000/10, 9.1000/7 e 9.1000/5.

Sul subemendamento 9.1000/16, non segnalato dal relatore, rappresenta la contrarietà del Governo per i profili finanziari, in quanto l'imposta sui superalcolici ivi prevista risulta in contrasto con il quadro comunitario di riferimento, mentre per il contributo sulle bibite gassate analcoliche non risulta quantificato il gettito, necessario a verificare l'eventuale compensazione con gli oneri derivanti dalla sostituzione dell'articolo 25-*ter*.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* chiede di valutare l'accantonamento dell'esame del subemendamento 9.1000/16, per consentire un approfondimento dei profili di copertura finanziaria.

Il sottosegretario GARAVAGLIA si riserva al riguardo di svolgere, per quanto compatibili con i tempi di esame, un supplemento d'istruttoria.

Alla luce del dibattito svoltosi e sulla base delle interlocuzioni con il rappresentante del Governo, il RELATORE propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati, l'emendamento del relatore 9.1000 e i relativi subemendamenti, nonché gli emendamenti riformulati pervenuti fino alle ore 14,30 del 23 novembre 2018, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.0.1, 3.1, 8.0.1, 9.0.8 (testo 2), 18.2, 25.0.16 (testo 2), 19.0.3, 20.0.33, 10.100 (testo 2)/2, 20.0.23, 25.0.18, 9.1000/1, 9.1000/2, 9.1000/3, 9.1000/6, 9.1000/11 e 9.1000/12.

A rettifica del parere reso lo scorso 21 novembre, la Commissione esprime un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 9.61 (già 1.24).

Sull'emendamento 7.3 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione del comma 1-*ter*. Sull'emendamento 9.1000, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione, al capoverso: "Articolo 25-*ter*", del comma 2. Sulla proposta 9.1000/4 il parere è di semplice contrarietà. Il parere è non ostativo sulle proposte 10.100 (testo 2), 10.0.100, 20.0.26, 23.0.300, 25.0.30 (testo 2), 17.6 (testo 2), 20.0.3 (testo 2 corretto), 21.0.2 (testo 2), 23.0.300/1 (testo 2), 9.1000/8, 9.1000/9, 9.1000/13, 9.1000/14, 9.1000/15 e 9.1000/17. L'esame resto sospeso sugli emendamenti 25.0.39 (testo 2), 25.0.200, 21.0.100 (testo 2), 9.1000/10, 9.1000/7, 9.1000/5 e 9.1000/16.».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il presidente PESCO comunica che la Commissione è ulteriormente convocata oggi, lunedì 26 novembre 2018, alle ore 16.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,15.

Plenaria

70ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Garavaglia e Bitonci.

La seduta inizia alle ore 17,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PESCO, per consentire lo svolgimento di approfondimenti istruttori sulle proposte emendative precedentemente accantonate, sospende la seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta sospesa alle ore 17,15, è ripresa alle ore 18,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, attraverso l'attivazione del circuito interno. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***

(Parere alla 6ª Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il relatore PRESUTTO *(M5S)* ricorda che, nell'odierna seduta antimeridiana, era stato disposto l'accantonamento degli emendamenti 25.0.39 (testo 2), segnalato per maggiori oneri, 25.0.200 (per il quale occorre valutare la portata finanziaria) e 21.0.100 (testo 2) su cui non vi sono osservazioni. In merito ai subemendamenti all'emendamento 9.1000, erano state accantonate le proposte 9.1000/5 (per la quale occorre valutare gli effetti finanziari), 9.1000/7 (per richiesta di relazione tecnica), 9.1000/10, che comporta maggiori oneri, e 9.1000/16 per un approfondimento istruttorio.

Sugli emendamenti riformulati, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 6.9 (testo 3). Si chiede conferma dell'assenza di oneri per l'emendamento 20.1 (testo 2). Non vi sono osservazioni sulle proposte 01.1 (testo 2), 18.3 (testo 2) e 21.0.2 (testo 3), nonché sul subemendamento 25.0.200/2 (testo 2).

Il sottosegretario GARAVAGLIA esprime un avviso non ostativo sull'emendamento 25.0.39 (testo 2), a condizione che venga riformulato nel senso di sostituire, al comma 1, il riferimento al 31 dicembre 2018 con quello al 30 giugno 2018.

Si esprime, quindi, in senso non ostativo sulle proposte 25.0.200, 9.1000/5 e 01.1 (testo 2).

Dopo aver fatto presente che la riformulazione in un testo 3 dell'emendamento 6.9 recepisce le condizioni indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze, prospetta la possibilità di adottare un parere di semplice contrarietà sul subemendamento 9.1000/16, pur manifestando alcune perplessità sulle implicazioni di carattere finanziario che richiederebbero un'istruttoria più approfondita.

In merito al subemendamento 25.0.200/2 (testo 2), solleva alcune perplessità, pur rimettendosi alla valutazione della Commissione.

Il senatore MARSILIO *(FdI)*, nell'apprezzare l'avviso non ostativo sulla proposta 25.0.200, auspica che un'analoga valutazione venga adottata dalla Commissione anche sul subemendamento 25.0.200/2 (testo 2), in cui sono recepite indicazioni positive provenienti da diversi Gruppi parlamentari.

Il senatore DESSÌ *(M5S)* sottolinea la valenza del subemendamento 25.0.200/2 (testo 2), rimarcando come questo rappresenti un elemento di sintesi tra le posizioni di diversi Gruppi parlamentari.

Il PRESIDENTE sospende la seduta, al fine di permettere una valutazione ponderata degli emendamenti in esame, anche con riguardo alle indicazioni formulate dal rappresentante del Governo, in particolare in merito all'emendamento 25.0.39 (testo 2).

La Commissione prende atto.

La seduta sospesa alle ore 18,40, è ripresa alle ore 20,55.

Il sottosegretario BITONCI esprime un avviso non ostativo sull'emendamento 25.0.39 (testo 2), purché sia modificato al fine di inserire una più puntuale copertura del relativo onere.

Si esprime, quindi, in senso non ostativo sulle proposte 18.3 (testo 2), 21.0.2 (testo 3) e 25.0.200/2 (testo 2).

Si rimette, invece, alla valutazione della Commissione sull'emendamento 20.1 (testo 2).

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* chiede chiarimenti sull'ambito applicativo dell'emendamento 25.0.39 (testo 2), come derivante dalle modifiche suggerite dal rappresentante del Governo.

Il senatore Marco PELLEGRINI *(M5S)* osserva come non venga comunque intaccata la portata applicativa dell'emendamento che continuerebbe, pertanto, a trovare applicazione alla mobilità in deroga per i lavoratori occupati in aziende localizzate nelle aree di crisi industriale complessa.

Il PRESIDENTE si sofferma, quindi, sull'emendamento 20.1 (testo 2), prospettando la possibilità di esprimere un parere di semplice contrarietà limitatatamente alla lettera *c)*, motivato dai potenziali oneri indiretti derivanti da deroghe a principi di contabilità.

Alla luce del dibattito svoltosi e sulla base delle interlocuzioni con il rappresentante del Governo, il RELATORE propone pertanto l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati e quelli riformulati pervenuti fino alle ore 16 del 26 novembre 2018, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 21.0.100 (testo 2), 9.1000/7 e 9.1000/10. Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 9.1000/16 e 20.1 (testo 2), limitatamente alla lettera *c)*. Sull'emendamento 25.0.39 (testo 2), il parere è di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del testo del ca-

poverso: "Art. 25-*bis*.", con il seguente: "1. Il trattamento di mobilità in deroga di cui all'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 è concesso per 12 mesi anche in favore dei lavoratori che hanno cessato o cessano la mobilità ordinaria o in deroga dal 22.11.2017 al 31.12.2018, prescindendo dall'applicazione dei criteri di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 83473 del 1º agosto 2014, a condizione che a tali lavoratori siano contestualmente applicate misure di politica attiva, individuate in un apposito piano regionale, da comunicare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Il lavoratore decade dalla fruizione del trattamento qualora trovi nuova occupazione a qualsiasi titolo.

2. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1, si fa fronte con le risorse di cui all'articolo 1, comma 143, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

3. Ai fini della compensazione in termini di fabbisogno e indebitamento netto pari a 32,2 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede:

a) quanto a 18 milioni di euro per l'anno 2019 mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189;

b) quanto a 14,2 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.".

Il parere è di nulla osta sulle proposte 25.0.200, 9.1000/5, 6.9 (testo 3), 20.1 (testo 2), limitatamente alle lettere *a)* e *b)*, 01.1 (testo 2), 18.3 (testo 2), 21.0.2 (testo 3) e 25.0.200/2 (testo 2). Il parere è, altresì, non ostativo su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti».

Posta in votazione, la proposta di parere avanzata dal relatore risulta approvata.

La seduta termina alle ore 21,15.

FINANZE E TESORO (6ª)

Lunedì 26 novembre 2018

Plenaria

61ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Bitonci e Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 12,15.

IN SEDE REFERENTE

(886) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 novembre.

Il PRESIDENTE dà conto della presentazione dei subemendamenti all'emendamento 9.1000, pubblicati in allegato. Informa quindi che, per motivi di coordinamento, il relatore ha presentato l'emendamento 3.1000, pubblicato in allegato. Informa inoltre che il senatore D'Alfonso ha presentato una riformulazione dell'emendamento 01.1 e che il senatore Montani ha presentato l'emendamento 6.9 (testo 3), entrambi pubblicati in allegato.

Apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana già convocata alle ore 14.

La seduta termina alle ore 12,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 886

(al testo del decreto-legge)

Art. 01.

01.1 (testo 2)

D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani

*All'***articolo** *premettere il seguente:*

«Art. 01.

(Modifica della soglia di accesso all'interpello sui nuovi investimenti)

1. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, recante "Disposizioni recanti misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese", le parole "di ammontare non inferiore a trenta milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "di ammontare non inferiore a venti milioni di euro".

2. La disposizione di cui al presente articolo si applica agli interpelli presentati a decorrere dal 1° gennaio 2019.».

Art. 3.

3.1000

Il Relatore

Al comma 14, primo periodo, sostituire le parole: «comma 1, lettere *a)* e *b)*» *con le seguenti:* «comma 2».

Art. 6.

6.9 (testo 3)

MONTANI, SAVIANE, ROMEO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis*. In caso di ricorso pendente iscritto nel primo grado, la controversia può essere definita con il pagamento del 90 per cento del valore della controversia.»;

b) *al comma 2 apportare le seguenti modificazioni:*

1) *alla lettera* a) *sostituire le parole:* «della metà» *con le seguenti:* «del 40 per cento»;

2) *alla lettera* b) *sostituire le parole:* «di un quinto» *con le seguenti:* «del 15 per cento»;

c) *dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-*bis*. Le controversie tributarie pendenti innanzi alla Corte di cassazione, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per le quali risulti soccombente l'Agenzia delle entrate in tutti i precedenti gradi di giudizio, possono essere definite con il pagamento di un importo pari al 5 per cento del valore della controversia».

Art. 9.

9.1000/1

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, D'ARIENZO

All'emendamento 9.1000, al comma 1, sostituire le parole da: «Le irregolarità» *fino a:* «formale» *con le seguenti:* «Le irregolarità formali contenute nelle dichiarazioni depositate dal contribuente in osservanza ad obblighi o adempimenti» *e le parole:* «31 ottobre 2018» *con le seguenti:* «31 dicembre 2017».

9.1000/2

D'Arienzo, D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani

All'emendamento 9.1000, al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «dell'Iva e».

9.1000/3

D'Arienzo, D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani

All'emendamento 9.1000, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 1 sono precluse:

a) al contribuente che è stato oggetto di controlli fiscali conclusi con avviso di accertamento, ancorché definiti con precedenti condoni;

b) al contribuente che non ha presentato le dichiarazioni fiscali anche solo per uno degli anni d'imposta dal 2013 al 2016;

c) al contribuente che è stato oggetto di accertamento di violazioni alle risorse proprie tradizionali UE previste dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera *a)* della decisione 2014/335/UE».

9.1000/4

D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani, D'Arienzo

All'emendamento 9.1000, sostituire il comma 2, con il seguente: «Il versamento della somma di cui al comma 1, è eseguito entro il 31 maggio 2019».

9.1000/5

Accoto

All'emendamento 9.1000, dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. La procedura non può essere esperita dai contribuenti per l'emersione di attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dal territorio dello Stato».

9.1000/6

D'Arienzo, D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani

All'emendamento 9.1000, sopprimere il comma 5.

9.1000/7

De Bertoldi

All'emendamento 9.1000, dopo il comma 7 inserire il seguente:

«7-*bis*. Sono comunque ammesse alla definizione, gli omessi versamenti delle imposte risultanti dalle dichiarazioni presentate entro il 31 ottobre 2017 ai fini delle imposte sui redditi e relative addizionali, delle imposte sostitutive delle imposte sui redditi, delle ritenute e dei contributi previdenziali, dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'imposta sul valore aggiunto, con il pagamento delle somme complessivamente dovute per le sole imposte, senza le sanzioni, gli interessi e gli eventuali accessori. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, sono adottate le ulteriori disposizioni necessarie per l'attuazione del presente comma».

Conseguentemente, gli importi di cui all'Elenco 1, sono aumentati del 10 per cento.

9.1000/8

Montani

All'emendamento 9.1000, al capoverso articolo 9, dopo il comma 8 inserire il seguente:

«8-*bis*. Una quota del fondo i cui al comma 8, pari a 90 milioni di euro per l'anno 2020, è destinata ad incrementare per la medesima annualità, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 1091 dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2017 n. 205.».

9.1000/9
MONTANI

All'emendamento 9.1000, al capoverso articolo 9, dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-*bis*. Sono erogati in via prioritaria i rimborsi relativi a versamenti risultati eccedenti rispetto alle relative imposte dovute richiesti entro i primi sei mesi solari di ciascun anno dai soggetti autorizzati dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli all'adozione del sistema informatizzato di controllo di cui all'articolo 1 del regolamento adottato con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 ottobre 2009, n. 169, titolari della licenza di esercizio, non sospesa o revocata, di cui all'articolo 23, comma 2, del testo unico delle accise approvato con il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, rilasciata per la gestione di un deposito fiscale avente un parco serbatoi di stoccaggio di capacità non inferiore ai valori stabiliti dal comma 3 del medesimo articolo 23. Le disposizioni di cui al presente comma trovano applicazione per i rimborsi erogabili a partire dalla data di conversione in legge del presente decreto e comunque entro il limite complessivo di 10 milioni di euro annui per ciascun soggetto.».

9.1000/10
D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI, D'ARIENZO

*All'emendamento 9.1000, dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente*:

«Art. 9-*bis*.

(Rimborsi fiscali in favore dei contribuenti)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 37, il primo comma, è sostituito dal seguente: "Il contribuente assoggettato a ritenuta diretta può ricorrere all'intendente di finanza della provincia nella quale ha il domicilio fiscale, per errore materiale, duplicazione o inesistenza totale o parziale dell'obbligazione tributaria entro il termine di decadenza di sessanta mesi chiedendo il rimborso";

b) all'articolo 38, il primo comma, è sostituito dal seguente: "Il soggetto che ha effettuato il versamento diretto può presentare all'intendente di finanza nella cui circoscrizione ha sede il concessionario presso la quale è stato eseguito il versamento istanza di rimborso, entro il termine di decadenza di sessanta mesi dalla data del versamento stesso, nel caso di errore materiale, duplicazione ed inesistenza totale o parziale dell'obbligo di versamento".

2. Ai fini dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'Invim e delle imposte ipotecaria e catastale l'istanza di rimborso deve essere presentata, a pena di decadenza, entro sessanta mesi dal giorno del pagamento ovvero, se posteriore, da quello in cui è sorto il diritto alla restituzione.

3. All'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "La domanda di restituzione, in mancanza di disposizioni specifiche, non può essere presentata dopo cinque anni dal pagamento ovvero, se posteriore, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione.".

4. L'amministrazione finanziaria, in sede di liquidazione o controllo formale della dichiarazione, qualora accerti un credito in favore del contribuente, è obbligata a procedere al rimborso di propria iniziativa senza che il contribuente si attivi ulteriormente mediante il deposito di specifiche istanze. L'esposizione nella dichiarazione dei redditi di un credito d'imposta in merito al quale il contribuente non abbia esercitato l'opzione per la compensazione o per il riporto a nuovo, produce gli stessi effetti dell'istanza di rimborso di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602».

9.1000/11

GASPARRI, CONZATTI, SCIASCIA, MALAN, RIZZOTTI, GALLONE, MALLEGNI

All'emendamento 9.1000, capoverso «Art. 23-*bis.*», *al comma 1, sostituire le parole:* «31 dicembre 2019», *con le seguenti:* «31 dicembre 2021».

Conseguentemente, al comma 3, del medesimo capoverso «Art. 23-*bis*», *sostituire le parole:* «e 240 milioni di euro per l'anno 2020», *con le seguenti*: «, 240 milioni di euro per l'anno 2020, 276 milioni di euro per il 2021 e 300 milioni di euro per il 2022».

9.1000/12

MALLEGNI, GASPARRI

All'emendamento 9.1000, capoverso «Art. 23-*bis.*», *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-*bis*. Per ogni figlio nato o adottato a decorrere dal 10 gennaio 2019, per i 36 mesi successivi non è operata al genitore lavoratore dipendente la trattenuta INPS in busta paga. In caso di lavoratore autonomo non è dovuta per i successivi 36 mesi la quota base INPS.».

Conseguentemente, al comma 3, del medesimo capoverso «Art. 23-*bis*», *sostituire le parole*: «204 milioni di euro per l'anno 2019 e 240 milioni di euro per l 'anno 2020», *con le seguenti*: «, 480 milioni di euro per l'anno 2019, 500 milioni di euro per l'anno 2020 e 520 milioni di euro a decorrere dal 2021».

9.1000/13
MONTANI

All'emendamento 9.1000, al capoverso «Art. 23-*bis.*» *dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-*bis*. Nell'ambito delle politiche di carattere sociale, per consentire un miglioramento dell'efficacia degli interventi e delle relative procedure, anche nell'ottica dei recenti importanti progressi della ricerca scientifica applicata alla prevenzione e terapia delle malattie tumorali e del diabete, sono destinati per l'anno 2020, 5 milioni di euro agli Istituti di ricovero e cura di carattere scientifico (IRCCS) della "Rete oncologica" del Ministero della salute impegnati nello sviluppo delle nuove tecnologie antitumorali CAR-T e 5 milioni di euro agli IRCCS della "Rete cardiovascolare" del Ministero della salute impegnati nei programmi di prevenzione primaria cardiovascolare. Alla copertura degli oneri di cui al periodo precedente, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10 comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004 n. 307 come rifinanziato ai sensi dell'articolo 9 comma 8 del presente decreto-legge».

9.1000/14
MONTANI

All'emendamento 9.1000, al capoverso «Art. 23-*bis.*» *dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-*bis*. Nell'ambito delle politiche di carattere sociale, ai fini dell'attivazione di interventi volti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, secondo il principio dell'appropriatezza clinica, organizzativa e prescrittiva, mediante l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie come previsto dall'articolo 47-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2012 n. 5 convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012 n. 35, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2020. Alla copertura degli oneri di cui al periodo prece-

dente, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10 comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004 n. 307 come rifinanziato ai sensi dell'articolo 9 comma 8 del presente decreto-legge».

9.1000/15

D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani, D'Arienzo

All'emendamento 9.1000, al capoverso «Art. 24-*bis*»*, al comma 1, sostituire le parole da:* «è istituito» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «sono stanziati 474,6 milioni di euro per l'anno 2019 e 50 milioni di euro per l'anno 2020 in favore del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-*quinquies* della legge 24 febbraio 1992, n.225, al fine di assicurare, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi e indispensabili fabbisogni, gli interventi nelle regioni colpite dagli eventi alluvionali nei mesi di ottobre e novembre 2018 e per gli interventi di messa in sicurezza dei territori maggiormente esposti al rischio di disseto idrogeologico».

Conseguentemente sopprimere i commi 2 e 3.

9.1000/16

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Buccarella

*All'emendamento 9.1000, sostituire l'articolo 25-*ter *con il seguente:*

«Art. 25-*ter. - (Tassa sulle bibite gassose). – 1.* Nell'ambito di politiche finalizzate ad un rafforzamento di campagne di prevenzione per la salute e di promozione di corretti stili di vita, a decorrere dal 10 gennaio 2019 è introdotto un contributo a carico dei produttori di bevande analcoliche con zuccheri aggiunti e con edulcoranti, in ragione di 7,16 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato, nonché a carico di produttori di superalcolici in ragione di 50 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministero della Salute, emana un decreto per la definizione delle modalità e dei termini di applicazione del contributo di cui al comma precedente.

3. Le maggiori entrate provenienti dall'imposta istituita dal comma 1 del presente articolo confluiscono nel Fondo di cui al comma 140 dell'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

9.1000/17

PAPATHEU, QUAGLIARIELLO

All'emendamento 9.1000, al comma 4, lettera b) *del capoverso,* «Art. 25-*quater.* (Disposizioni in materia di imposte di consumo ai sensi del DLGS 26 ottobre 1995, n. 504)» *sopprimere le parole da:* «La vendita a distanza dei prodotti» *fino a:* «e delle relative norme di attuazione».

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Lunedì 26 novembre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 21

Presidenza del Presidente
PITTONI

Orario: dalle ore 16,10 alle ore 18,20
(sospensione dalle ore 17,05 alle ore 17,30)

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI FLC-CGIL, CISL, SNALS-CONFSAL, UIL, GILDA, UGL E UNICOBAS, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 763 (ABOLIZIONE CHIAMATA DIRETTA DOCENTI)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Lunedì 26 novembre 2018

Plenaria

48ª Seduta

Presidenza della Presidente
CATALFO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Fantinati.

La seduta inizia alle ore 11.

IN SEDE REFERENTE

(920) ***Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo***
(Esame e rinvio)

Introducendo il provvedimento, il relatore DE VECCHIS *(L-SP-PSd'Az)* segnala anzitutto che l'articolo 1 introduce il *Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni* istituendo, presso il Dipartimento della funzione pubblica, il *Nucleo della Concretezza*. Nel Piano sono individuate azioni per la corretta applicazione delle disposizioni in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni e per l'efficienza delle medesime; al Nucleo della Concretezza, con una dotazione organica pari a 53 unità di personale, spetta il compito di assicurare la realizzazione delle misure previste dal Piano, anche attraverso sopralluoghi e visite.

Con l'articolo 2 si introducono sistemi di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza, ai fini della verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro dei pubblici dipendenti. La disposizione reca inoltre un principio generale relativo allo svolgimento della prestazione nella sede di lavoro da parte dei dirigenti delle amministrazioni pubbliche.

Con il successivo articolo 3 si restringe l'ambito di applicazione del limite dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigen-

ziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche, con alcune esclusioni espressamente previste.

Il relatore passa poi ad illustrare l'articolo 4, che conferma il limite vigente per le assunzioni da parte delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e delle agenzie e degli enti pubblici nazionali non economici e reca modifiche ed integrazioni alle norme sulle procedure per le assunzioni. Sono previste altresì la predisposizione di piani triennali dei fabbisogni di personale, tenendo conto dell'esigenza di assicurare il ricambio generazionale, e l'autorizzazione all'avvio delle procedure concorsuali e relative assunzioni con riferimento al triennio 2019-2021. Le procedure concorsuali possono essere espletate con modalità semplificate, concernenti la tipologia e le modalità di svolgimento delle prove di esame e la nomina delle commissioni e delle sottocommissioni.

Il successivo articolo 5 reca una disciplina specifica finalizzata a superare i problemi posti dall'avvenuta risoluzione da parte di Consip S.p.A. di alcune convenzioni di fornitura di buoni pasto per i pubblici dipendenti. In particolare, si dispone che le pubbliche amministrazioni che abbiano sottoscritto ordini d'acquisto in attuazione di tali convenzioni richiedano ai dipendenti la restituzione dei buoni pasto maturati e non spesi e li sostituiscano con altri buoni pasto, di valore nominale corrispondente. Si prevede inoltre che il recupero dei crediti vantati dalle pubbliche amministrazioni nei confronti della società aggiudicataria dei lotti sia gestito centralmente da Consip S.p.A.

L'articolo 6 contiene infine le disposizioni finali e le clausole di salvaguardia, con riferimento alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome.

La presidente CATALFO ringrazia il relatore per l'ampia esposizione e fa presente che la discussione generale sul disegno di legge inizierà nella prossima seduta, una volta esaurito il programma di audizioni informali sul testo, che avranno luogo a partire dal termine della seduta odierna dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il senatore PATRIARCA *(PD)* chiede delucidazioni sulla tempistica di esame del disegno di legge.

La presidente CATALFO precisa che la tempistica è sostanzialmente dettata dalla programmazione dei lavori operata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che all'unanimità ha calendarizzato il dibattito in Assemblea sul disegno di legge nella settimana 4-7 dicembre prossimo. Nel ricordare le considerazioni già emerse nel corso dell'ultima seduta dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, svoltosi il 22 novembre scorso e che ha avuto ad oggetto proprio la programmazione dei tempi di esame del disegno di legge n. 920, propone di fissare il temine per la presentazione degli emendamenti per le ore 17 di mercoledì 28 novembre.

Il senatore PATRIARCA *(PD)* sottolinea l'esigenza di un termine di scadenza per la presentazione degli emendamenti idoneo a garantire i diritti delle opposizioni.

La senatrice TOFFANIN *(FI-BP)* comprende le esigenze di calendario, ma segnala la necessità che la Commissione sia posta nella concreta e reale condizione di approfondire un testo tanto importante e delicato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,30.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 9

Presidenza della Presidente
CATALFO

indi del Vice Presidente
DE VECCHIS

Orario: dalle ore 11,35 alle ore 13,50

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 920 (CONCRETEZZA)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 10

Presidenza della Presidente
CATALFO

indi del Vice Presidente
DE VECCHIS

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 19,55
(sospensione dalle ore 17,20 alle ore 18,05)

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 920 (CONCRETEZZA)

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Lunedì 26 novembre 2018

Plenaria

49ª Seduta

Presidenza del Presidente
LICHERI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Barra Caracciolo.

La seduta inizia alle ore 18,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame del disegno di legge relativo alle azioni delle pubbliche amministrazioni (atto Senato n. 920) e che mercoledì 28 novembre, alle ore 14,30, è prevista l'audizione del Capo negoziatore dell'Unione europea sulla Brexit, Michel Barnier, presso la Camera dei deputati. Conseguentemente, la seduta delle ore 14,00 è anticipata alle ore 13,30.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***

(*Doc.* LXXXVI, n. 1) ***Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2018***

(*Doc.* LXXXVII, n. 1) ***Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 22 novembre.

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Simone Bossi ha presentato una riformulazione dell'emendamento 12.2, pubblicata in allegato al resoconto di seduta.

Riprende l'esame degli ordini del giorno accantonati.

Con il parere favorevole del PRESIDENTE, relatore, il rappresentante del Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno G/822/6/14 e G/822/7/14.

Sull'ordine del giorno G/822/8/14, il PRESIDENTE, relatore, esprime un parere favorevole a condizione che l'impegno sia riformulato sostituendo le parole «a stanziare nella prossima legge di bilancio risorse adeguate a garantire» con le parole «a valutare la possibilità di adottare iniziative, anche di carattere finanziario, per favorire».

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al relatore.

Il senatore PITTELLA *(PD)* accoglie l'invito alla riformulazione dell'ordine del giorno G/822/8/14, in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto di seduta, che è quindi accolto come raccomandazione dal rappresentante del GOVERNO.

Riprende l'esame degli emendamenti accantonati.

PRESIDENTE relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 2.3 (testo 3), mentre il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione.

Posto ai voti, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 2.3 (testo 3) è approvato, con il conseguente assorbimento degli emendamenti 2.5 e 2.6.

Il Presidente LICHERI *(M5S)*, relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 3.0.2 (testo 3), mentre il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione.

Posto quindi ai voti, l'emendamento 3.0.2 (testo 3) è approvato.

Restano accantonati i subemendamenti 3.0.3/1, 3.0.3/2, 3.0.3/3, 3.0.3/4 e 3.0.3/5, e gli emendamenti 3.0.3, 10.0.1, 12.1, 12.2 (testo 2), 12.3,

12.4, 12.5, 12.6, 12.7, 12.0.1, 12.0.2 e 12.0.3, mentre l'emendamento 12.0.5 è ritirato.

Il PRESIDENTE sospende l'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge europea 2018, per passare alla votazione della relazione per l'Assemblea, relativa alla relazione consuntiva 2017 e alla relazione programmatica 2018 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Il relatore Simone BOSSI *(L-SP-PSd'Az)* illustra uno schema di relazione unificata per l'Assemblea, pubblicata in allegato al resoconto di seduta, in cui si dà conto del fatto che le due relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea sono state elaborate dal precedente Governo e che, pertanto, l'esame da parte della 14ª Commissione permanente in sede referente e da parte delle altre Commissioni permanenti in sede consultiva si è limitato ai profili formali, al fine di dare atto del pregresso e di consentire, al contempo, alle forze politiche attualmente presenti in Parlamento di compiere una riflessione programmatica e fornire utili indicazioni di indirizzo al Governo in carica.

Nella relazione destinata all'Assemblea si compie, quindi, una mera ricognizione formale dei due documenti, evidenziandone per sommi capi i contenuti, e ad essa sono allegati i pareri espressi dalle altre Commissioni in sede consultiva.

Ricorda quindi che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 144-*bis* del Regolamento, durante l'esame in Assemblea potranno essere presentate proposte di risoluzione di indirizzo al Governo. A fronte di più proposte, il Governo dovrà dichiarare quale risoluzione intende accettare e si procederà con la votazione di tale risoluzione che, qualora approvata, precluderà la votazione sulle altre risoluzioni.

Si apre un dibattito procedurale, in cui intervengono i senatori PITTELLA *(PD)*, GINETTI *(PD)*, BONINO *(Misto-PEcEB)* e FAZZOLARI *(FdI)*, per chiedere chiarimenti sull'approvazione di un'unica relazione per entrambi i documenti e sulle deliberazioni previste, in tal caso, in sede di Assemblea, considerando anche la diversa natura delle due relazioni del Governo.

Il PRESIDENTE ricorda la procedura seguita nel 2013, all'inizio della XVII Legislatura, in cui in Commissione ci fu un'unica votazione sullo schema di relazione per l'Assemblea sulla Relazione consuntiva 2012 e sullo schema di relazione sulla Relazione programmatica 2013, mentre in Assemblea fu approvata un'unica risoluzione su entrambi i documenti del Governo.

Apprezzate quindi le circostanze, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18,55.

SCHEMA DI RELAZIONE PER L'ASSEMBLEA PRESENTATO DAL RELATORE SUL *DOC.* LXXXVII, N. 1 E SUL *DOC.* LXXXVI, N. 1

La Relazione consuntiva per il 2017 e la Relazione programmatica per il 2018, sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, sono state presentate al Parlamento rispettivamente il 19 marzo e il 22 gennaio 2018, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, comma 2, della legge n. 234 del 2012, e sono state deferite in data 2 ottobre 2018 per l'esame in Commissione.

La Relazione consuntiva rappresenta il principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea durante l'anno precedente, mentre la Relazione programmatica assume una valenza maggiormente politica, poiché riflette la visione generale del Governo in carica sulle prospettive future dell'Unione europea e indica le sue intenzioni politiche sui singoli dossier europei.

Poiché entrambe le Relazioni sono state prodotte dal precedente Governo, l'esame da parte della 14ª Commissione permanente in sede referente e da parte delle altre Commissioni permanenti in sede consultiva, si è limitato ai profili formali, al fine di dare atto del pregresso, consentendo, al contempo, alle forze politiche attualmente presenti in Parlamento, di compiere una riflessione programmatica e fornire indicazioni di indirizzo al Governo in carica.

Durante l'esame in 14ª Commissione si è tenuto conto anche di altri documenti programmatici concernenti la partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferiti all'attuale Legislatura, tra cui le risoluzioni adottate dal Senato il 27 giugno scorso, in vista del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno, e il 16 ottobre scorso, in vista del Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre.

Ai fini di una ricognizione formale dei due documenti, si evidenzia che il testo della Relazione consuntiva relativa al 2017 presenta una struttura complessivamente coerente con le previsioni legislative della legge n. 234 del 2012. Essa è articolata in quattro parti.

La prima parte è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali e si divide, a sua volta, in tre capitoli: il primo riguarda le priorità generali delle Presidenze del Consiglio UE nel 2017; il secondo concerne le questioni istituzionali, con particolare riferimento ai negoziati sulla Brexit, alla legge elettorale europea e alla tutela della Rule of Law nell'Unione; il terzo capitolo riguarda il coordinamento delle politiche macroeconomiche e tratta i temi della crescita economica,

delle politiche monetarie e di bilancio, dell'attuazione del «Piano Juncker», dell'Unione bancaria e servizi finanziari, e delle questioni fiscali. La seconda parte è dedicata alle misure adottate nel quadro delle politiche orizzontali, tra cui le politiche per il mercato unico e la competitività, il mercato unico digitale, l'energia, il mercato dei capitali, e delle politiche settoriali, come le politiche di natura sociale, quelle rivolte al rafforzamento di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia o quelle sulla dimensione esterna dell'Unione. La terza parte, sulla politica di coesione territoriale, dà conto dei risultati raggiunti nel 2017 e dell'avvio dei progetti per il ciclo settennale fino al 2020, con uno sguardo sul rafforzamento della struttura amministrativa. La quarta parte, infine, è dedicata alle attività di coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo alle attività del Comitato interministeriale per gli affari dell'UE (CIAE), nonché agli adempimenti di natura informativa del Governo al Parlamento e agli Enti territoriali, tra cui l'attività di «informazione qualificata» sulle proposte legislative europee. Infine, si dà conto anche del contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia dell'UE e di quanto fatto per dare soluzione alle procedure di infrazione.

Nell'ambito degli sforzi volti a dare attuazione al diritto dell'UE nell'ordinamento italiano, il numero delle procedure di infrazione aperte, a fine 2017, era pari a 62, un dato in linea con gli altri Stati membri. Attualmente (novembre 2018), il numero delle procedure a carico del nostro Paese è pari a 68, di cui 60 per violazione del diritto dell'Unione e solo 8 per mancato recepimento di direttive. L'Italia resta dunque lo Stato membro con il minor numero di procedure di infrazione aperte per mancato recepimento rispetto a tutti gli altri Stati membri, anche se il dato delle procedure per violazione del diritto europeo ci riporta ad una posizione intorno alla media europea. Preoccupazione destano le 10 procedure aperte ai sensi dell'articolo 260 del TFUE, ovvero per mancata attuazione di una precedente sentenza di condanna, che sono quelle suscettibili di infliggere al nostro Paese sanzioni pecuniarie.

La Relazione consuntiva, infine, è completata da cinque allegati. I primi tre concernono i Consigli dell'UE e i Consigli europei, i flussi finanziari dall'UE all'Italia nel 2017 e il recepimento delle direttive nell'anno di riferimento. Il quarto allegato, come per l'anno precedente, contiene un elenco delle risoluzioni adottate dal Senato e dalla Camera nel 2017, su proposte legislative europee, e per ognuna di esse vi è il rimando alla parte del testo della Relazione che tratta del seguito dato dal Governo all'atto di indirizzo. L'ultimo allegato reca l'elenco degli acronimi.

Per quanto riguarda la Relazione programmatica 2018, essa è strutturata in cinque parti. La prima parte, che riguarda lo sviluppo del processo di integrazione europea e le questioni istituzionali, riporta l'azione che il Governo intendeva assumere per un rilancio dell'integrazione politica europea e un rilancio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, nonché in merito al futuro Quadro finanziario pluriennale, alle problematiche inerenti la Brexit e al coordinamento delle politiche macroeconomiche. La seconda parte è dedicata alle priorità da adottare nel quadro delle

politiche orizzontali e settoriali dell'Unione, tra cui le politiche per il mercato unico, le strategie in materia di migrazione, le politiche per l'impresa, o le politiche sulla giustizia e affari interni. La terza parte, rivolta al tema della dimensione esterna dell'Unione, illustra gli orientamenti governativi in materia di politica estera e di sicurezza comune nonché in materia di allargamento, politica di vicinato e di collaborazione con Paesi terzi. La quarta parte è dedicata alle strategie di comunicazione e di formazione del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'Unione europea. Infine, la quinta parte è dedicata al ruolo di coordinamento delle politiche europee, svolto dal Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) e al tema dell'adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea, con la consueta finestra sulle attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione. Completano il testo quattro appendici con specifici riferimenti al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018, al Programma del Trio di Presidenze del Consiglio dell'Unione europea estone, bulgara e austriaca, e a un prospetto dedicato alle risorse del bilancio dell'Unione europea per il 2017.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 822

G/822/8/14 (testo 2)

FERRAZZI, PITTELLA, TARICCO, FEDELI, GINETTI, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Accolto come raccomandazione

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 822 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – legge europea 2018;

premesso che:

l'articolo 12 del disegno di legge in esame, teso alla chiusura del caso Eu-Pilot 9180/17/ENVI, reca modifica all'articolo 185, comma 1, lettera *f)*, del Codice dell'ambiente di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, che include fra i materiali non rientranti nella nozione di rifiuto anche gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di manutenzione delle aree verdi urbane (giardini, parchi e aree cimiteriali), di cui all'articolo 184, comma 2, lettera *e)*, del predetto Codice, oltre agli sfalci e alle potature provenienti dalle attività agricole e agro-industriali di cui all'articolo 184, comma 3, lettera *a)*, del Codice medesimo;

la Commissione europea ha ritenuto che il legislatore nazionale non abbia correttamente trasposto l'articolo 2, paragrafo 1, lettera *f)*, della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, che esclude dalla nozione di rifiuto, oltre alle materie fecali, ogni materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso se utilizzato in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, mediante processi o metodi che non danneggino l'ambiente né mettano in pericolo la salute umana. La Commissione ha infatti ritenuto che gli sfalci e le potature provenienti dalle attività dì manutenzione delle aree verdi urbane e dalle attività agricole e agro-industriali non possano, a priori, essere considerati materiali agricoli o forestali naturali;

considerato che:

la modifica dell'articolo 185, comma 1, lettera *f)*, del Codice dell'ambiente, così come definita all'articolo 12 del disegno di legge in esame, determinerà la integrale sottoposizione alla normativa sui rifiuti dì grandissime quantità di materiale vegetale naturale non pericoloso;

conseguentemente, per favorire l'economia circolare e il riutilizzo dei residui delle attività di sfalcio e potatura quali sottoprodotti, prevenendo così la produzione di rifiuti e la necessità del loro smaltimento in tale forma, è fortemente auspicabile l'introduzione di misure di agevolazione finalizzate a stimolare l'acquisto di macchinari per la raccolta e trasformazione di residui di potatura e sfalci che garantiscano rapidità d'esecuzione e qualità della biomassa prodotta,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare iniziative, anche di carattere finanziario, per favorire l'acquisto di macchinari per la raccolta e trasformazione dei residui di potatura e sfalci, così da permettere la riduzione nella produzione di rifiuti, anche ai sensi dell'Allegato IV della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, che prevede apposite misure di incentivazione a tali fini.

Art. 12.

12.2 (testo 2)
VALLARDI, Simone BOSSI, CASOLATI, BONFRISCO, PUCCIARELLI
Accantonato

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 12. - *(Disposizioni relative allo smaltimento degli sfalci e delle potature – Caso EU-Pilot 9180/17/ENVJ). – 1.* All'articolo 185, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, la lettera *f)* è sostituita dalla seguente:

"*f)* le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera *b)*, del presente articolo, la paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli sfalci e le potature effettuate nell'ambito delle buone pratiche colturali, utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana"».

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 1,15 del giorno 27-11-2018

€ 4,00